

Whistleblowing: ANAC avvia applicazione per le segnalazioni nel pubblico impiego

16 Febbraio 2018
Filodiritto editore

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato sul proprio sito internet istituzionale un **sistema informatico per l'inoltro delle segnalazioni di condotte illecite nel pubblico impiego** da parte dei pubblici dipendenti e dei lavoratori e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzino opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Ciò al fine di acquisire e gestire le segnalazioni di illeciti, secondo quanto stabilito dall'articolo 54-*bis* del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, garantendo la più assoluta **riservatezza dell'identità del segnalante**.

E, infatti, come precisato nella nota di presentazione del servizio, **registrando la segnalazione sul portale, viene prodotto un codice di identificazione univoci, non riproducibile né recuperabile in caso di smarrimento, da utilizzare per dialogare con l'Anac in modo del tutto spersonalizzato**.

A seguito della presentazione della segnalazione, qualora ritenuta fondata, l'ANAC, in un'ottica di prevenzione dal reato e non di repressione dei singoli illeciti, avvia un'interlocuzione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Amministrazione oggetto di segnalazione o dispone l'invio della stessa alle istituzioni competenti, quali ad esempio l'ispettorato per la Funzione Pubblica, la Corte dei Conti, l'Autorità giudiziaria e la Guardia di Finanza.

Per accedere al link dell'applicazione clicca [qui](#).

TAG: ANAC, dipendenti pubblici, pubblica amministrazione, Pubblico Impiego, Whistleblowing, penale, pubblico, Procedura penale

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso

esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.

*Filodiritto(Filodiritto.com) un marchio di **InFOROmatica S.r.l***